



Comune di Roma  
Assessorato alle Politiche Culturali  
Sovrintendenza ai Beni Culturali

musei in Comune  
MUSEO DELL'ARA PACIS

Zètema  
progetto cultura



Comunicato stampa

## BRUNO MUNARI MOSTRA ANTOLOGICA AL MUSEO DELL'ARA PACIS

*Dal 9 ottobre 2008 al 22 febbraio 2009  
oggetti, opere di grafica e d'arte, sculture, disegni e laboratori didattici  
per raccontare il genio di Munari a dieci anni dalla sua morte*

Roma, 22 settembre 2008

"Sculture da viaggio", "macchine inutili" e "libri illeggibili" sono solo alcuni degli oggetti più stupefacenti e caratteristici nati dalla creatività di Bruno Munari (Milano, 1907-1998). Al poliedrico artista milanese (scultore, illustratore, grafico, designer, con la passione per la didattica per l'infanzia) il **Museo dell'Ara Pacis** di Roma dedica **dal 9 ottobre 2008 al 22 febbraio 2009 "Bruno Munari"**, un progetto promosso dall'**Assessorato alle Politiche Culturali Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma** con l'organizzazione di **Zètema Progetto Cultura**, a cura di **Beppe Finessi** e **Marco Meneguzzo**, progetto di allestimento di **Marco Ferreri**, progetto grafico di **Italo Lupi**. Le audioguide, realizzate da **Storyville**, contengono una narrazione sonora delle opere esposte con la voce di Bruno Munari, raccolta e selezionata dall'archivio della Radiotelevisione della Svizzera Italiana.

Il **percorso espositivo** non segue un criterio cronologico o tipologico ma mette in relazione i diversi linguaggi utilizzati da Munari attraverso **5 aree tematiche**. Un metodo che segue la sua stessa scelta operativa: **stare "tra" linguaggi diversi** cercando di comprenderne meccanismi di funzionamento **per comunicare ciò che gli altri non vedono**, come ad esempio un "arcobaleno di profilo".

Sono oltre **150 gli oggetti in mostra, tra sculture, opere d'arte e di grafica che il visitatore riconoscerà e sentirà familiari** perché ormai parte dell'immaginario collettivo del Paese. Al nome di Bruno Munari sono infatti legate alcune tra le aziende italiane più importanti - come *Olivetti, La Rinascente, Pirelli, Campari* etc. - per le quali ha realizzato bozzetti, studi, disegni, manifesti, progetti pubblicitari e allestitivi. Anche le case editrici *Bompiani, Rizzoli, Zanichelli, Editori Riuniti* e *Corraini*, dagli anni '20 a tutti gli anni '70, si sono affidate alla grafica di Munari che in quel periodo ne ha fatto una delle principali attività e suo primo ambito di sperimentazione linguistica. Ma soprattutto con alcune collane ideate per *Einaudi* Munari raggiunge livelli elevatissimi di notorietà che si riflettono sul successo della casa editrice.

Inizialmente vicino al secondo futurismo, Munari espone in numerose collettive del movimento e ne illustra alcuni libri tra cui nel 1937, *Il poema del vestito di latte* di Marinetti. Col maturare del suo lavoro artistico e grafico, si distacca progressivamente dal gruppo futurista, raggiungendo una posizione autonoma rispetto a tutti i movimenti artistici italiani. **Una libertà poetica e creativa che lo porterà ad ideare i suoi capolavori**: le *Sculture da viaggio*, negazione della plastica tradizionale e del limite di un oggetto; i *Negativi-Positivi* con cui indaga i rapporti tra sfondo e figura eliminando entrambi; le *Macchine inutili* che anticipano il suo interesse per la distruzione dell'opera d'arte tradizionale; le *Aritmie*, in cui rende casuali e sorprendenti i movimenti di alcune macchine; i *Fossili del 2000* che fanno riflettere con umorismo sull'obsolescenza della tecnologia moderna e la *Sedia per visite brevissime* la cui seduta è inclinata a 45°.

In collaborazione con



UniCredit Banca di Roma



CAMPARI



lualdiporte

Con il contributo tecnico di

la Repubblica



Si ringrazia

Associazione Bruno Munari  
Edizioni Corraini

Servizi di vigilanza



Catalogo

SilvanaEditoriale

Alle convenzioni sociali ed artistiche Munari attua una **rivoluzione silenziosa la cui vocazione naturale è superare i limiti** presenti **nelle idee, negli oggetti e nel tempo**. E così una fotocopiatrice, nata per riprodurre oggetti tutti uguali, diventa creatrice di *Xerografie originali*, veri e propri pezzi unici generati dallo spostamento del foglio di carta sulla macchina. E ancora, i *Libri* perdono le parole e i materiali tradizionali per diventare *illeggibili*. Oppure gli orologi possono annullare o confondere il tempo come *Ora X*, a funzionamento cromatico dove al posto delle lancette si muovono forme e colori, e *Tempo libero*, progettato per *Swatch*, che rimescola le ore sparse a caso sul quadrante. I limiti fisici, sociali o linguistici - secondo l'artista - non vanno annullati ma superati guardando le cose con occhi diversi e da nuovi punti di vista.

È all'**industrial design** che Munari dedica un'attenzione particolare, soprattutto a partire dal 1957, quando inizia a collaborare con la ditta *Danese* di Milano e progetta il celebre *Posacenere cubo*, uno dei più funzionali mai realizzati. Famose anche le sue *lampade* e il *secchiello portaghiaccio*, lavoro che gli vale il secondo *Compasso d'oro*. **Sua parola d'ordine nel design è "togliere, togliere, togliere"**, convinto che semplificare sia la cosa più difficile perché chiunque può aggiungere un colore, un suono o una forma, ma per togliere bene bisogna sapere *cosa* togliere. Per lui quindi **l'oggetto perfetto è la sintesi minima** in grado di risolvere una serie di problemi - tecnologici, estetici, economici, di imballaggio, funzionali - al di fuori di ogni moda.

Il pensiero e l'opera di Munari hanno trovato una naturale applicazione nel **mondo della didattica**. Fin dal '45, prendendo spunto dall'educazione del figlio Alberto, ha realizzato innovativi giochi e libri per l'infanzia, convinto che il processo cognitivo del bambino sia molto più importante dell'esito raggiunto o dell'oggetto prodotto. Nati ufficialmente nel 1977 a Brera, i suoi laboratori sono diventati un metodo pedagogico brevettato. L'esposizione "Bruno Munari" al Museo dell'Ara Pacis offre l'occasione per sperimentare il Metodo Bruno Munari® attraverso i **Laboratori didattici per lo sviluppo del pensiero progettuale creativo**, ideati e curati dall'*Associazione Bruno Munari* presieduta dal figlio dell'artista *Alberto Munari*.

Dopo aver ospitato un'importante retrospettiva su Jean Prouvè, padre francese della progettazione architettonica e d'interni, il Museo dell'Ara Pacis con "*Bruno Munari*" accoglie un'altra esposizione dedicata alla creatività, questa volta di un maestro italiano, confermando la sua vocazione al dialogo tra antico e contemporaneo.

La mostra si inserisce nel **circuito delle attività** che la città di Roma ospita da fine settembre 2008 a fine febbraio 2009 per celebrare la figura dell'artista milanese. Altri appuntamenti sono "*Vietato non toccare. Bambini a contatto con Bruno Munari*" ad **Explora** - Il Museo dei bambini di Roma (27 settembre 2008-22 febbraio 2009) e la mostra-laboratorio "*Bruno Munari prestigiatore*" alla **Casina di Raffaello** di Villa Borghese (3 ottobre 2008-11 gennaio 2009).

#### MUSEO DELL'ARA PACIS

lungotevere in Augusta - angolo via Tomacelli, Roma

#### INFO

dal 9 ottobre 2008 al 22 febbraio 2009

da martedì a domenica dalle ore 9 alle ore 19 - la biglietteria chiude un'ora prima

Tel. 060608 (tutti i giorni ore 9.00 - 22.30), [www.arapacis.it](http://www.arapacis.it), [www.museiincomuneroma.it](http://www.museiincomuneroma.it)

Laboratori didattici a cura di Associazione Bruno Munari

#### BIGLIETTI

intero € 8; ridotto € 6

#### Ufficio Stampa Zètema Progetto Cultura

Fabiana Magri + 39 06 82077386 +39 340 4206813 [f.magri@zetema.it](mailto:f.magri@zetema.it)

Giusi Alessio + 39 06 82077327 +39 340 4206562 [g.alessio@zetema.it](mailto:g.alessio@zetema.it)

[www.zetema.it](http://www.zetema.it)